

10. IL LAVORO

L'andamento del mercato del lavoro nel 2023 è stato inevitabilmente condizionato dalle circostanze economiche legate alle conseguenze di medio periodo dovute alla pandemia di Covid-19 e al protrarsi della guerra in Ucraina. Prima di analizzare le dinamiche specifiche di questo anno, è importante sottolineare che la valutazione complessiva dell'occupazione può basarsi su diversi indicatori. Questi indicatori, a seconda del metodo di rilevazione utilizzato, possono produrre risultati anche notevolmente diversi. In questo contesto, vengono presi in considerazione i dati Istat, sia dalla rilevazione continua delle forze di lavoro (RCFL), sia dagli indicatori sull'occupazione contenuti nei conti economici nazionali e territoriali.

Secondo i dati della RCFL, il numero di occupati a livello nazionale in tutte le attività economiche per l'anno 2023 (tab. 10.1) è stato di oltre 23,5 milioni, in crescita del 2,1% rispetto all'anno precedente. Tale dato conferma la crescita dell'anno 2022, che aveva invertito la decrescita iniziata a seguito dello scoppio della pandemia di Covid-2019 nell'anno 2020. Dai conti economici si desume, invece, un numero di occupati nel 2023 di poco superiore a 26 milioni, con un lieve incremento, pari all'1,8%, rispetto al 2022. Le maggiori differenze tra le due rilevazioni riguardano gli occupati nel settore dei

Tab. 10.1 - Suddivisione settoriale dei lavoratori in Lombardia e in Italia nel 2023

	<i>Lombardia</i>			<i>Italia</i>		
	<i>Numero Occupati (.000)</i>	<i>% su totale lavoratori</i>	<i>Var % 2022/2023</i>	<i>Numero Occupati (.000)</i>	<i>% su totale lavoratori</i>	<i>Var % 2022/2023</i>
Agricoltura	54	1,2	-3,1	848	3,6	-3,1
Industria (escluso costruzioni)	1.125	25,0	-2,0	4.750	20,1	2,0
Costruzioni	281	6,2	-2,4	1.531	6,5	-1,3
Servizi	3.041	67,6	3,7	16.451	69,8	2,7
Totale	4.501	100,0	1,7	23.580	100,0	2,1

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat – Rilevazione continua delle forze di lavoro (RCFL).

servizi, mentre per il settore primario lo scostamento è di circa 24 mila unità (848 mila per la RFL e 872 mila nei dati dei conti economici). L'aumento nel numero di occupati a livello nazionale è indice di un consolidamento della ripresa economica avvenuta nel 2023, come già per il 2022, dopo che nei due anni precedenti la pandemia di Covid-2019 aveva causato un notevole contraccolpo economico. Analizzando la distribuzione settoriale dei dati RFL, emerge che in Italia circa il 70% degli occupati è impiegato nel settore dei servizi, poco più del 20% nell'industria, oltre il 6% nelle costruzioni e il 3,6% in agricoltura.

Per quanto riguarda l'andamento degli occupati nei vari settori, il 2023 ha visto la crescita più significativa nel settore dei servizi, con un aumento di circa il 2,7%, seguito dall'industria (escluso il comparto delle costruzioni). Al contrario, il numero di occupati nei settori delle costruzioni (-1,3%) e dell'agricoltura (-3,1%) è diminuito rispetto al 2022. Il calo nell'occupazione agricola a livello nazionale è confermato anche dai dati dei conti economici, che riportano una riduzione leggermente inferiore (-1,5%). Questi dati indicano che, per il quinto anno consecutivo, l'occupazione agricola su scala nazionale è in calo.

In Lombardia, i dati della RCFL indicano che nel 2023 il totale degli occupati è stimato intorno ai 4,5 milioni, pari a circa il 19% del totale nazionale. Rispetto al 2022, l'occupazione è aumentata di circa l'1,7%, leggermente al di sotto del trend nazionale. Il dato del 2023 si allinea a quello dell'anno precedente, confermando la ripresa del 2022 che aveva interrotto il declino iniziato nel 2020. Questa crescita è stata trainata principalmente dall'aumento degli occupati nel settore dei servizi (+3,7%). Al contrario, tutti gli altri principali settori hanno registrato un calo nel numero di occupati rispetto al 2022. In particolare, nel settore agricolo in Lombardia si è registrato un calo di circa il 3% rispetto all'anno precedente, in linea con la tendenza nazionale.

Guardando alla distribuzione degli occupati nei vari settori in Lombardia, non ci sono differenze sostanziali rispetto al 2022. Il 67,6% degli occupati lavora nei servizi, il 25% nell'industria, il 6% nelle costruzioni, e una piccola percentuale in agricoltura. In effetti, i circa 54.000 lavoratori agricoli lombardi rappresentano solo l'1,2% dell'occupazione complessiva regionale e circa il 6,4% dell'occupazione agricola nazionale.

10.1. L'occupazione agricola

Nel 2023, come di consueto, il numero di unità lavorative e soprattutto di posizioni lavorative in agricoltura, sia in Lombardia che in Italia, è risultato

Tab. 10.2 - Indicatori del lavoro in agricoltura in Lombardia e in Italia nel 2023

	<i>Numero Occupati (.000)</i>	<i>Unità di lavoro (.000)</i>	<i>Posizioni lavorative (.000)</i>
Lombardia	54	73,2*	96,3*
Italia	848	1.179	1588,8

(*) Stime ESP in base ai trend nazionali.

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat.

notevolmente superiore rispetto al numero di occupati rilevato sia dall'indagine Istat sulle forze di lavoro, sia dalla Contabilità Nazionale (tab. 10.2). Questo dato evidenzia come quantificare il lavoro agricolo sia un compito complesso, difficile da ridurre a un'unica cifra. Le differenze tra il numero di posizioni lavorative e il numero di occupati derivano principalmente dalla diffusione del lavoro a tempo parziale, svolto spesso da persone impegnate principalmente in altri settori, come pensionati e studenti.

Pur consapevoli che i dati sugli occupati rappresentano solo una parte della realtà del lavoro agricolo, nei paragrafi successivi ci concentreremo su questo indicatore poiché offre una base utile per un'analisi più dettagliata dei vari aspetti del settore.

Nell'analizzare l'evoluzione occupazionale nel settore agricolo, sia a livello regionale che nazionale, nell'ultimo decennio, con particolare attenzione al periodo 2013-2023, è utile confrontare diverse serie storiche. A tal fine, si effettuerà un confronto tra due serie di dati fornite dall'Istat: la rilevazione continua delle forze di lavoro (RCFL) e il Sistema dei conti economici territoriali (tab. 10.3). Come di consueto, la prima serie mostra valori più elevati per la Lombardia e inferiori a livello nazionale rispetto alla seconda. Secondo

Tab. 10.3 - Numero di occupati in agricoltura in Lombardia e in Italia nel 2013-2023 (.000*)

<i>Anno</i>	<i>RCFL</i>			<i>Sistema dei Conti Nazionali</i>		
	<i>Lombardia</i>	<i>Italia</i>	<i>Lombardia/Italia (%)</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Italia</i>	<i>Lombardia/Italia (%)</i>
2013	62,6	799,2	7,8	57,7	897,9	6,4
2014	71,9	811,7	8,9	58,1	900,1	6,5
2015	79,5	842,8	9,4	59,7	913,0	6,5
2016	63,9	884,0	7,2	59,9	937,4	6,4
2017	58,6	871,0	6,7	58,6	921,7	6,4
2018	57,1	872,4	6,5	62,0	939,0	6,6
2019	62,5	909,0	6,9	62,1	926,7	6,7
2020	71,0	912,0	7,8	58,5	903,8	6,5
2021	73,1	913,5	8,0	58,6	895,8	6,5*
2022	56,1	874,9	6,4	53,6	885,3	6,1
2023	54,0	848,0	6,4	53,2*	872,1	6,1

(*) stime ESP.

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat – Rilevazione continua delle forze di lavoro (RCFL).

questi dati, nel 2023 il numero di occupati nel settore agricolo in Lombardia è di circa 54 mila secondo la RCFL, e circa 53,2 mila secondo i dati dei Conti economici. Entrambe le serie mostrano un calo nell'occupazione agricola lombarda, con una riduzione maggiore nei dati dei Conti economici rispetto a quelli della RCFL, sebbene i primi siano ancora basati su stime preliminari.

Mentre nel biennio 2020-2021 i dati RCFL indicherebbero un incremento dell'occupazione nel comparto agricolo nazionale e soprattutto lombardo, i dati 2022 e 2023 sembrerebbero invertire questa tendenza, laddove altri settori a livello sia regionale che nazionale hanno mostrato invece decisi segnali di ripresa. Viceversa, i dati derivanti dai conti nazionali mostrano un progressivo calo, che appare più logico e meno soggetto alle forti fluttuazioni della RCFL.

Nel 2023, i dati mostrano che l'occupazione agricola in Lombardia rappresenta il 6,4% del totale degli occupati in agricoltura in Italia, secondo la rilevazione continua delle forze di lavoro (RCFL), mentre il Sistema dei Conti Nazionali indica un valore leggermente inferiore, pari al 6,1%.

La RCFL evidenzia come la diminuzione del numero di occupati abbia coinvolto tutte le macro-aree italiane, con un impatto particolarmente significativo nel Nord-est, dove si è registrato un calo di circa 10.000 unità. Anche nel Mezzogiorno e nel Nord-est si è osservata una riduzione di circa 7.000 unità, mentre il Centro ha subito un calo più contenuto, di circa 2.000 unità. Questi dati suggeriscono che, nonostante l'agricoltura abbia inizialmente resistito alla crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19, nel 2022 e nel 2023 il settore ha registrato una significativa contrazione a livello nazionale.

La tabella 10.4 offre un quadro dettagliato del numero di occupati in agricoltura in Lombardia, suddivisi per condizione professionale, sulla base della

Tab. 10.4 - Numero di occupati in agricoltura in Lombardia per condizione professionale e per sesso nel 2013-2023

Anno	Indipendenti			Dipendenti			Totale
	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	
2013	38,3	30,0	8,2	24,4	21,6	2,8	62,6
2014	46,7	37,0	9,7	25,1	22,7	2,4	71,9
2015	54,9	43,5	11,5	24,6	21,8	2,7	79,5
2016	39,8	31,7	8,1	24,1	20,4	3,7	63,9
2017	33,6	29,0	4,6	25,0	22,4	2,6	58,6
2018	33,4	29,2	4,2	23,7	20,8	2,9	57,1
2019	36,3	30,8	5,5	26,2	21,6	4,6	62,5
2020	41,8	34,0	7,8	29,1	25,0	4,1	70,9
2021	40,3	32,8	7,5	32,7	27,1	5,6	73,1
2022	29,4	22,1	7,3	26,6	19,5	7,1	56,0
2023	33,2	25,1	8,1	21,1	17,8	3,3	54,3

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat – Rilevazione continua delle forze di lavoro (RCFL).

rilevazione delle forze di lavoro. Anche se è necessario interpretare con cautela i dati relativi a sottoinsiemi limitati, emerge chiaramente che il calo occupazionale del 2023 è attribuibile principalmente ai lavoratori dipendenti. Il settore ha perso circa 5.500 posti di lavoro, con la componente femminile che ha registrato una riduzione maggiore (circa 3.800 unità) rispetto a quella maschile (circa 1.700 unità).

Al contrario, il numero di lavoratori indipendenti è aumentato di circa 3.800 unità, con un contributo di 3.000 unità da parte degli uomini e 800 unità da parte delle donne. Gli occupati indipendenti, generalmente lavoratori autonomi o coadiuvanti familiari, hanno invertito la tendenza negativa registrata nel 2022, mentre il calo degli occupati dipendenti è stato confermato, seppur in misura meno accentuata rispetto all'anno precedente.

Osservando i dati su scala decennale dal 2013 al 2023 si nota come i valori nei due comparti siano tornati a divergere dopo che negli ultimi due anni si erano avvicinati notevolmente. La riduzione nel comparto dipendente sembrerebbe ascrivibile principalmente alla componente femminile, che dopo aver fatto registrare il valore massimo del decennio nel 2022, ha conosciuto un drastico calo.

Nel 2023, la quota di lavoratori indipendenti nel settore agricolo ha raggiunto il 61,1% del totale degli occupati, un aumento significativo rispetto all'anno precedente. Guardando agli ultimi dieci anni, la percentuale di indipendenti è tornata ai livelli del 2013, dopo essere rimasta sotto il 60% dal 2017 in poi. Al contrario, la quota di lavoratori dipendenti, dominata da operai specializzati e manodopera comune, ha subito un forte calo, interrompendo la tendenza che nel 2022 aveva portato le due categorie ad avvicinarsi in termini percentuali (tab. 10.5). I dati confermano che il contesto occupazionale agricolo in Lombardia è rimasto prevalentemente maschile, con gli uomini che

Tab. 10.5 - Indicatori dell'occupazione agricola in Lombardia, nel 2013-2023

Anno	Occupati dipendenti (%)	Occupati indipendenti (%)	Occupati femmine (%)	Occupati maschi (%)	% sul totale occupati Lombardia
2013	38,9	61,1	17,6	82,4	1,5
2014	35,0	65,0	16,9	83,1	1,7
2015	31,0	69,0	19,1	80,9	1,9
2016	37,7	62,3	18,5	81,5	1,5
2017	42,6	57,4	12,2	87,8	1,3
2018	41,5	58,5	12,4	87,6	1,3
2019	41,9	58,1	16,2	83,8	1,4
2020	41,0	59,0	16,8	83,2	1,6
2021	44,8	55,2	18,0	82,0	1,7
2022	47,5	52,5	25,7	74,3	1,3
2023	38,9	61,1	21,0	79,0	1,2

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat – Rilevazione continua della forza di lavoro (RCFL).

Tab. 10.6 - *Suddivisione dei lavoratori agricoli dipendenti in Lombardia e in Italia per sesso e in classi di età nel 2022*

Classe di età		<40	40-59	>60	<40	40-59	>60
		Numero lavoratori			% lavoratori		
Lombardia	Maschi	22.477	20.777	5.244	46	43	11
	Femmine	5.468	5.548	802	46	47	7
	TOTALE	27.945	26.325	6.046	46	44	10
Italia	Maschi	309.155	289.225	87.586	45	42	13
	Femmine	115.287	171.914	33.735	36	54	11
	TOTALE	424.442	461.139	121.321	42	46	12

Fonte: Osservazioni Mondo Agricolo – Inps.

rappresentano circa il 79% del totale degli occupati. Sebbene l'occupazione femminile sia diminuita rispetto all'anno precedente, la percentuale di donne (21%) è comunque la più alta degli ultimi dieci anni, ad eccezione del 2022.

Le informazioni fornite dall'Osservatorio sul mondo agricolo dell'Inps (tab. 10.6) permettono di caratterizzare ulteriormente i lavoratori agricoli lombardi. Questi dati riguardano sia le aziende con dipendenti agricoli e le loro caratteristiche, sia i lavoratori autonomi. La suddivisione dei dipendenti per fasce d'età si basa sui modelli DMAG, che i datori di lavoro agricoli devono presentare trimestralmente all'Inps. Tali modelli dichiarano i lavoratori impiegati durante il periodo specifico, inclusi operai sia fissi che stagionali, e forniscono un dato complessivo più alto rispetto ad altre fonti, poiché lo stesso lavoratore può essere impiegato a tempo determinato presso più aziende.

Per il 2022, ultimo anno disponibile, i dati mostrano che in Lombardia il 46% dei lavoratori dipendenti aveva meno di 40 anni, mentre il 44% rientrava nella fascia di età 40-59 anni e il 10% era costituito da lavoratori con più di 60 anni. Rispetto al 2021, si nota un aumento di oltre 400 unità sia tra i lavoratori con più di 60 anni sia tra quelli di età compresa tra 40 e 59 anni. Al contrario, la fascia degli under 40 ha registrato una riduzione di 176 unità.

Esaminando i dati a livello nazionale, la distribuzione per fasce d'età risulta simile a quella lombarda, con una maggiore concentrazione di lavoratori dipendenti tra i 40 e i 59 anni, soprattutto per quanto riguarda la componente femminile. A livello nazionale, i dati del 2022 mostrano una dinamica simile a quella dell'anno precedente, con una riduzione degli occupati, in particolare tra gli under 40 e la fascia 40-59 anni. Come già osservato negli ultimi tre anni, nel 2022 si è confermato il progressivo invecchiamento della forza lavoro, con un aumento di circa 4.500 unità tra gli occupati con più di 59 anni.

La categorizzazione per fasce d'età tra i lavoratori autonomi mostra una situazione distinta rispetto a quella rilevata per i lavoratori dipendenti. Queste informazioni derivano dai modelli di iscrizione obbligatori che gli operatori agricoli devono presentare all'Inps entro 90 giorni dall'avvio delle loro attività,

Tab. 10.7 - *Suddivisione dei lavoratori agricoli indipendenti in Lombardia e in Italia per classi di età nel 2022*

Classe di età		<40	40-59	>60	<40	40-59	>60
		Numero lavoratori			% lavoratori		
Lombardia	Maschi	6.209	12.627	10.908	21	42	37
	Femmine	2.122	5.626	3.371	19	51	30
	TOTALE	8.331	18.253	14.279	20	45	35
		62.656	123.507	103.725	22	43	36
Italia	Femmine	23.952	69.830	47.545	17	49	34
	TOTALE	86.608	193.337	151.270	20	46	34

Fonte: Osservatorio Mondo Agricolo – Inps.

documenti accessibili presso l'Osservatorio sulle aziende e i lavoratori agricoli autonomi dell'Inps. I dati indicano come la maggior parte dei lavoratori autonomi lombardi in agricoltura (tab. 10.7) si collochi in maniera piuttosto netta nella categoria intermedia, tra 40 e 59 anni di età (45%). Tuttavia, la differenza principale rispetto ai dipendenti risiede nella quota di lavoratori di età superiore ai 59 anni, che rappresenta addirittura il 35% circa del totale. Infine, la categoria dei lavoratori indipendenti con un'età inferiore ai 40 anni costituisce solamente il 20% del campione totale.

Un dato pressoché identico nelle proporzioni viene riscontrato in ambito nazionale, dove si evince come anche in questo caso l'attività agricola autonoma sia decisamente spostata sulle classi di età più anziane. Infine, la suddivisione tra maschi e femmine suggerisce come quest'ultime appartengano principalmente alla classe di età intermedia, sia nel caso lombardo che nel contesto nazionale. In termini dinamici, rispetto al 2021, i dati 2022 indicano come si sia riscontrata una decrescita nelle classi 40-59 anni e under 40. Al contrario, i lavoratori con età superiore a 60 anni hanno conosciuto anche nel 2022 una crescita. Tali dinamiche risultano in linea con quanto riscontrato per i lavoratori dipendenti. Anche a livello nazionale, le classi di età inferiori mostrano un calo in valore assoluto, mentre la componente più anziana evidenzia una crescita nel numero di occupati.

I dati provenienti dall'Osservatorio sulle aziende e i lavoratori agricoli autonomi dell'Inps forniscono ulteriori dettagli sulla composizione dei lavoratori agricoli (tab. 10.8). Questi dati indicano che quasi tutti i lavoratori autonomi in Lombardia sono coltivatori diretti (90%). Questa categoria include proprietari, affittuari, allevatori o assegnatari di fondi e i loro familiari, che si dedicano direttamente e abitualmente alla coltivazione dei terreni, all'allevamento del bestiame e alle attività connesse, fornendo oltre un terzo delle giornate lavorative. Il 9,7% dei lavoratori autonomi rientra nel gruppo degli imprenditori agricoli, che comprende solo coloro che forniscono meno di un terzo della mano d'opera aziendale complessiva. Infine, una quota quasi

Tab. 10.8 - Classificazione per tipo di attività dei lavoratori agricoli autonomi in Lombardia e in Italia nel 2022

	Numero lavoratori			% Lavoratori		
	Coltivatori diretti	Coloni e mezzadri	Imprenditori agricoli professionali	Coltivatori diretti	Coloni e mezzadri	Imprenditori agricoli professionali
Lombardia	36.699	5	3.942	90,3	0,01	9,7
Italia	384.861	141	45.002	89,5	0,03	10,5

Fonte: Osservatorio Mondo Agricolo – Inps.

trascurabile è ascrivibile a mezzadri o coloni. Il dato nazionale corrispondente è in gran parte in linea con quello lombardo, sebbene con alcune piccole differenze. L'analisi dei dati rispetto all'anno precedente mostra sia per la Lombardia che per il dato nazionale una lieve riduzione nel numero di coltivatori diretti, mentre il numero di imprenditori agricoli professionali risulta pressoché invariato. Questo trend evidenzia come negli ultimi anni la categoria degli imprenditori abbia sofferto meno le conseguenze della congiuntura economica legata alla pandemia di Covid-19. Da segnalare infine come il numero di coloni e mezzadri a livello nazionale si sia ridotto del 15%.

I dati provenienti dall'Osservatorio sulle aziende e gli operai agricoli dipendenti dell'Inps consentono un'ulteriore caratterizzazione dei lavoratori rispetto al numero di giornate lavorative svolte. Questi dati (tab. 10.9) suggeriscono, in particolare, come la Lombardia sia caratterizzata da una sorta di polarizzazione dei lavoratori occupati nelle due classi estreme, ovvero quella oltre 150 giorni lavorativi, con il 50% dei dipendenti, e quella inferiore a 50 giorni lavorativi, con il 29%; il restante 21% si suddivide quasi egualmente tra le due categorie intermedie. È interessante osservare, inoltre, come in Lombardia esista una sostanziale differenza tra occupati di sesso maschile e femminile. Infatti, il 55% dei primi è coinvolto per più di 150 giornate lavorative,

Tab. 10.9 - Classificazione degli occupati agricoli dipendenti per numero di giornate lavorative in Lombardia e in Italia nel 2022

		Numero lavoratori				% Lavoratori			
		Fino a 50 gg	51 - 100 gg	101 - 150 gg	oltre 150 gg	Fino a 50 gg	51 - 100 gg	101 - 150 gg	oltre 150 gg
Lombardia	Maschi	11.751	5.024	4.615	27.108	24	10	10	56
	Femmine	5.550	1.585	1.137	3.546	47	13	10	30
	TOTALE	17.301	6.609	5.752	30.654	29	11	10	51
Italia	Maschi	191.098	90.463	133.563	270.842	28	13	19	39
	Femmine	78.808	64.774	93.030	84.324	25	20	29	26
	TOTALE	269.906	155.237	226.593	355.166	27	15	23	35

Fonte: Osservatorio Mondo Agricolo – Inps.

mentre il 50% degli occupati di genere femminile risulta occupato fino a 50 giorni lavorativi.

Quanto evidenziato nello scenario lombardo, tuttavia, trova solo parziale riscontro in quello più generale italiano, dove la maggior parte dei lavoratori (circa il 62%) si distribuisce nelle due classi agli antipodi (fino a 50 giorni e oltre 150 giorni), con una percentuale di poco superiore per la categoria oltre i 150 giorni; il restante 38% circa si suddivide tra le due classi intermedie, con una predominanza di quelle tra 101 e 150 giornate lavorative. In ambito nazionale la ripartizione tra maschi e femmine vede i primi collocarsi in maniera simile tra le due classi estreme, mentre le femmine si ripartiscono in modo più omogeneo tra le 4 classi, con una leggera prevalenza per l'occupazione tra 101 e 150 giornate lavorative. Valutando tali dati rispetto all'anno precedente, la situazione risulta sostanzialmente invariata.

10.1.1. La distribuzione provinciale

Secondo i dati provinciali dell'Indagine Istat sulla rilevazione continua della forza lavoro, il maggior numero di occupati nel settore agricolo nel 2023 (tab. 10.10) abita in provincia di Brescia (12.682 individui, corrispondenti a circa il 23% del totale regionale). A seguire la provincia di Bergamo con poco più di 10.000 occupati. Successivamente si trovano, con valori abbastanza vicini tra loro, le province di Mantova, Cremona e Pavia. Da notare come le prime cinque province raggruppino congiuntamente circa più dell'80% degli occupati agricoli regionali. Seguono le province di Milano e Lodi che contano poco più di 3 mila occupati. Ad eccezione della provincia di Sondrio che conta circa 1.300 occupati, le restanti province sono tutte caratterizzate da un'occu-

Tab. 10.10 - L'occupazione nelle province della Lombardia nel 2023

<i>Province</i>	<i>Totale occupati agricoli</i>	<i>% degli occupati agricoli in Lombardia</i>	<i>% occupati agricoli su tot. Provincia</i>
Varese	518	1,0	0,1
Como	593	1,1	0,2
Sondrio	1.323	2,4	1,8
Milano	3.311	6,1	0,2
Bergamo	10.146	18,7	2,1
Brescia	12.682	23,4	2,3
Pavia	6.485	11,9	2,7
Cremona	7.849	14,5	5,1
Mantova	7.629	14,1	4,2
Lecco	350	0,6	0,2
Lodi	3.027	5,6	3,0
Monza e Brianza	364	0,7	0,1
LOMBARDIA	54.277	100,0	1,2

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat – Rilevazione continua delle forze di lavoro (RCFL).

pazione agricola inferiore alle mille unità.

Valutando il peso dell'occupazione agricola su quella totale provinciale, Cremona e Mantova risultano le province con la maggiore vocazione agricola, con un'incidenza pari, rispettivamente, circa al 5,1% e 4,2% sul totale provinciale degli occupati. A seguire anche le province di Lodi e Pavia mostrano nel 2023 una vocazione agricola sensibilmente superiore rispetto alla media regionale, con un'incidenza di poco inferiore o pari al 3%. Da segnalare come anche le province di Bergamo, Sondrio e Brescia presentino un'occupazione agricola che si colloca sopra la media regionale.

Osservando la dinamica occupazionale agricola rispetto al 2022, quasi tutte le province lombarde avrebbero avuto una notevole riduzione nel numero di occupati agricoli, ad eccezione di Bergamo (+22%) e soprattutto di Cremona (+72%). Varese, Como e Monza e Brianza sono le province con le riduzioni più forti in termini relativi, superiori al 60%. In termini assoluti le riduzioni maggiori nel numero di occupati sarebbero state nelle province di Mantova (1.600), Varese (1.200), mentre Como, Lodi e Pavia hanno registrato tutte una riduzione di circa 900 occupati.

Tuttavia abbiamo già accennato all'errore di campionamento che caratterizza i risultati dell'indagine sulle forze di lavoro, che può rendere statisticamente poco significativa l'analisi delle variazioni da un anno all'altro a questo livello di dettaglio. Appare, dunque, ancora una volta azzardato cercare di spiegare quanto evidenziato da queste analisi provinciali.

10.1.2. I lavoratori stranieri

Nel 2022, ultimo anno di aggiornamento dei dati, i dati provenienti dall'Osservatorio sul mondo agricolo dell'Inps indicano che il numero di occupati extra-comunitari nell'attività agricola lombarda si attestava a 20.242 unità (tab. 10.11). Tale dato risulta essere in crescita del 7% circa rispetto

Tab. 10.11 - Occupati agricoli extra-comunitari e comunitari in Lombardia e in Italia nel 2022

		<i>Extracomunitari</i>	<i>Comunitari</i>	<i>Totali</i>
Lombardia	Maschi	17.566	30.932	48.498
	Femmine	2.676	9.142	11.818
	TOTALE	20.242	40.074	60.316
Italia	Maschi	197.109	488.857	685.966
	Femmine	43.965	276.971	320.936
	TOTALE	241.074	765.828	1.006.902

Fonte: elaborazioni Osservatorio EBAN lavoro agricolo su dati Inps.

Tab. 10.12 - Osservatorio Stranieri – Settore agricolo privato nel 2022 in Lombardia e in Italia

	Lombardia	Italia
Extra UE	16.040	186.587
Altri paesi UE	4.926	91.335
Paesi UE 15	114	7.473
Totale	21.080	285.395

Fonte: elaborazioni Osservatorio EBAN lavoro agricolo su dati Inps.

all'anno precedente, invertendo quindi la decrescita osservata nel 2021, che aveva interrotto una dinamica di decisa crescita negli anni precedenti. I dati evidenziano anche come i lavoratori extra-comunitari siano in larga parte maschi, pari a circa 17.500 unità. Nel 2022 il numero di lavoratori comunitari in Lombardia, comprendenti anche i lavoratori italiani, ammontava a 40.074 unità (-1,6% rispetto al 2021). Tali dati, tuttavia, non consentono un'ulteriore distinzione tra lavoratori comunitari italiani e stranieri. Ulteriori informazioni sulla suddivisione tra i due gruppi, sempre per il 2022, sono disponibili nell'Osservatorio stranieri dell'Inps (tab. 10.12). Nel settore agricolo privato, nel 2022, c'erano 16.040 lavoratori extra-comunitari, 4.926 lavoratori comunitari (extra UE-15) e 114 lavoratori appartenenti ai Paesi UE-15. Complessivamente, il numero di stranieri impiegati nel settore agricolo privato in Lombardia nel 2022 è stato di 21.080. È rilevante notare che questo incremento sia ascrivibile principalmente alla componente dei lavoratori stranieri extra-comunitari. Al contrario, i lavoratori comunitari sono in lieve diminuzione.

Se si considerano nuovamente i dati complessivi del settore agricolo, emerge che in Lombardia nel 2022 oltre il 30% dei lavoratori proviene da paesi extra-comunitari, un valore significativamente superiore al dato nazionale che si ferma a circa il 23%.

Prendendo invece in considerazione il solo settore agricolo privato, il numero di extra-comunitari in agricoltura in Lombardia risulta relativamente stabile rispetto all'anno precedente, facendo registrare una lieve incremento, pari circa a 300 unità. In linea con l'anno precedente, il dato nazionale relativo al settore agricolo privato presenta una crescita nel numero di lavoratori extra-comunitari di circa 4.000 unità. Come già indicato nel caso della Lombardia, il numero di stranieri comunitari presenta una nuova contrazione rispetto all'anno precedente anche in ambito nazionale, che tuttavia risulta essere piuttosto marcata, pari a circa 4.000 unità.

È possibile avere un'ulteriore caratterizzazione dell'occupazione dei cittadini extra-comunitari nell'agricoltura lombarda attraverso l'osservazione dei dati provenienti dall'Osservatorio sulle aziende e gli operai agricoli dell'Inps.

Tab. 10.13 - Suddivisione dei lavoratori agricoli extra-comunitari dipendenti in Lombardia e in Italia per sesso e classi di età nel 2022

		Numero lavoratori			% Lavoratori		
		<40	40-59	>60	<40	40-59	>60
Lombardia	Maschi	8.427	8.146	993	48	46	6
	Femmine	1.213	1.379	84	45	52	3
	TOTALE	9.640	9.525	1.077	48	47	5
Italia	Maschi	111.265	75.264	10.580	56	38	5
	Femmine	20.892	21.304	1.769	48	48	4
	TOTALE	132.157	96.568	12.349	55	40	5

Fonte: Osservatorio Mondo Agricolo – Inps.

La suddivisione dei lavoratori dipendenti extra-comunitari a seconda delle fasce di età della Lombardia (tab. 10.13) mostra una netta prevalenza di lavoratori di sesso maschile e di età inferiore ai 40 anni (48%) e con un'età compresa tra i 40 e 59 anni (47%), mentre solo una componente minoritaria di lavoratori ha 60 anni o più (5%). In relazione al numero totale di occupati, si può notare quindi come i lavoratori extra-comunitari in Lombardia siano poco presenti tra quelli di età più avanzata.

I dati riguardanti le giornate lavorative svolte dai lavoratori extra-comunitari nel settore agricolo in Lombardia (tab. 10.14) risultano assolutamente in linea con quelli del totale dei lavoratori. Infatti, gli occupati extra-comunitari nel settore agricolo sono impiegati in maniera preponderante per più di 150 giornate lavorative all'anno (56%). Il 22%, invece, risulta coinvolto fino a 50 giornate lavorative, mentre il rimanente 22% si suddivide in modo quasi equo tra le due classi intermedie. Tale dato è in linea con quello nazionale, dove tuttavia i lavoratori si collocano ancor di più nella categoria inferiore ai 40 anni (55%).

Come già segnalato, considerando il dato più generale del totale regionale,

Tab. 10.14 - Ripartizione per numero di giornate lavorative e per sesso degli occupati agricoli extra-comunitari dipendenti in Lombardia e in Italia nel 2022

		Numero lavoratori				% Lavoratori			
		Fino a 50 gg	51 - 100 gg	101 - 150 gg	oltre 150 gg	Fino a 50 gg	51 - 100 gg	101 - 150 gg	oltre 150 gg
Lombardia	Maschi	2.923	1.765	2.057	10.821	17	10	12	62
	Femmine	1.384	410	283	599	52	15	11	22
	TOTALE	4.307	2.175	2.340	11.420	21	11	12	56
Italia	Maschi	52.765	30.769	38.218	75.357	27	16	19	38
	Femmine	13.697	8.070	8.776	13.422	31	18	20	31
	TOTALE	66.462	38.839	46.994	88.779	28	16	19	37

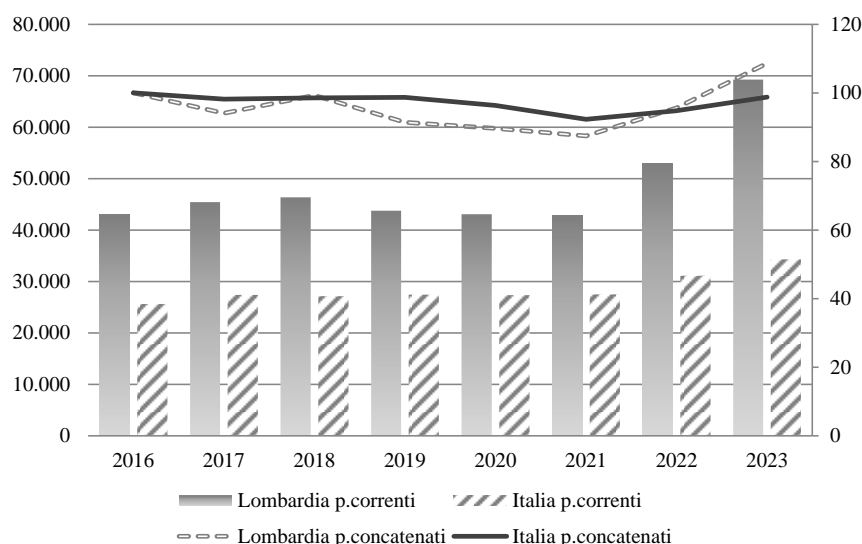
Fonte: Osservatorio Mondo Agricolo – Inps.

anche nel caso degli occupati extra-comunitari si riscontra uno scenario opposto per maschi e femmine nel numero di giornate lavorative. Infatti, se la componente maschile risulta essere occupata in maniera preponderante per più di 150 giornate lavorative, la componente femminile trova impiego principalmente fino a 50 giornate lavorative. Il dato sugli occupati extra-comunitari a livello nazionale mostra una suddivisione nelle classi di giornate lavorative più omogenea rispetto al contesto lombardo.

10.1.3. La redditività del lavoro

La redditività del lavoro agricolo in Lombardia, misurata come rapporto tra il valore aggiunto dell'agricoltura e il numero di unità di lavoro impiegate, ha raggiunto nel 2023 circa 69.000 euro (fig. 10.1, asse sinistro). Questo dato è nettamente superiore a quelli registrati negli anni precedenti, compresi tra il 2016 e il 2023. Come già avvenuto nel 2022, il risultato del 2023 è principalmente dovuto all'aumento del valore aggiunto a prezzi correnti, accompagnato da una riduzione del numero di unità lavorative nel settore agricolo. L'incremento del valore aggiunto è stato fortemente influenzato dall'aumento dell'inflazione.

Fig. 10.1 - Valore Aggiunto per unità lavorativa in agricoltura, a prezzi correnti e a prezzi concatenati in Lombardia e in Italia (indice 2016=100) nel 2016-2023



Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat.

Anche a livello nazionale si registra un incremento della redditività rispetto al 2022, sebbene in misura più contenuta rispetto a quanto osservato in Lombardia. È significativo sottolineare che la redditività del lavoro agricolo in Lombardia continua a mantenere un vantaggio considerevole rispetto alla media nazionale, grazie principalmente alla presenza di imprese agricole altamente specializzate e tecnologicamente avanzate nella regione.

Il dato sulla redditività del lavoro, calcolato mediante valori concatenati e derivato dalle statistiche Istat con riferimento all'anno 2015 (asse destro), mostra, in termini normalizzati a 100 per l'anno 2016, un aumento nella performance dell'agricoltura lombarda nel 2023 rispetto all'anno precedente, con un incremento di circa 13 punti percentuali. Anche il dato a livello nazionale segue una tendenza simile rispetto al 2022, registrando un aumento di circa 4 punti percentuali. Entrambi i dati confermano la crescita registrata nel 2022, invertendo così la decrescita che si era registrata nei due anni precedenti.

10.2. Gli addetti nell'industria alimentare

Per i settori dell'industria alimentare e delle bevande, le informazioni relative alla forza lavoro provengono da diverse fonti. L'Istat fornisce dati sull'occupazione attraverso il Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) fino al 2022, con suddivisioni dettagliate per settore economico, fasce d'età, regioni e province. I dati ASIA sono disponibili sia per la sede delle imprese, sia per le unità locali distribuite sul territorio. La seconda fonte informativa che consente un'analisi più precisa dell'occupazione a livello territoriale è rappresentata dai dati Infocamere, appositamente elaborati da Unioncamere Lombardia per il Rapporto. Oltre ai valori dell'occupazione nelle imprese, sono disponibili anche quelli nelle unità locali, a livello provinciale e per settore di attività.

Nel 2023, il numero di addetti nelle unità locali delle imprese produttrici di alimentari e bevande in Lombardia è stato di 76.238, secondo le informazioni di InfoCamere. Rispetto al 2022, si registra un aumento dell'1,2%, pari a circa 880 unità. A livello provinciale (tab. 10.15), l'incremento occupazionale ha interessato principalmente Bergamo (+8,3%), Monza e Brianza (+7%), e Cremona (+4,6%) mentre la riduzione più significativa è avvenuta nella provincia di Mantova (-5,3%). Confrontando i dati di InfoCamere con quelli di ASIA, emerge che i dati ASIA risultano inferiori a livello regionale (circa -4%), ma con una distribuzione territoriale diversa, che sovrastima il numero di occupati a Bergamo e a Sondrio.

Secondo i dati Unioncamere 2023, la provincia di Milano concentra poco più di un quarto degli addetti, mentre le province di Brescia, Mantova, Bergamo e Cremona rappresentano complessivamente oltre il 40% della forza

Tab. 10.15 - Distribuzione provinciale degli addetti delle unità locali nelle imprese alimentari e bevande in Lombardia secondo INFOCAMERE e ASIA

	INFOCAMERE				ASIA
	2021	2022	2023	Var. 22/23 (%)	2022
Bergamo	6.723	6.752	7.311	8,3	6.898
Brescia	9.647	9.801	10.075	2,8	9.133
Como	3.623	3.717	3.740	0,6	3.625
Cremona	7.034	7.140	7.465	4,6	6.995
Lecco	2.414	2.464	2.413	-2,1	2.394
Lodi	2.666	2.710	2.720	0,4	2.675
Mantova	8.063	8.562	8.105	-5,3	7.794
Milano	19.580	18.937	18.993	0,3	18.270
Monza e Brianza	3.547	3.555	3.805	7,0	3.222
Pavia	4.145	4.263	4.289	0,6	4.021
Sondrio	3.122	3.127	3.105	-0,7	3.275
Varese	4.156	4.327	4.217	-2,5	3.819
LOMBARDIA	74.720	75.355	76.238	1,2	72.121

Fonte: elaborazioni ESP su dati InfoCamere e Istat (ASIA).

lavoro regionale del settore.

Passando all'analisi a livello settoriale (tab. 10.16) per alcuni settori si osservano differenze significative. I dati InfoCamere indicano che nel 2023 il comparto che ha registrato il maggior numero di addetti è quello della Produzione di prodotti da forno e farinacei, con più di 22 mila unità. Altri comparti

Tab. 10.16 - Distribuzione degli addetti delle unità locali nelle imprese alimentari e bevande per tipologia di attività in Lombardia dal 2021 al 2023 secondo INFOCAMERE e ASIA

	INFOCAMERE				ASIA
	2021	2022	2023	Var. 22/23 (%)	2022
Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	15.647	15.406	14.955	-3,0	12.552
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	399	414	413	-0,2	911
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	2.597	2.805	3.061	8,4	3.195
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	629	654	705	7,2	792
Industria lattiero-casearia	9.687	9.590	9.591	0,0	8.929
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	2.050	2.102	2.033	-3,4	1.974
Produzione di prodotti da forno e farinacei	21.856	22.211	22.172	-0,2	20.253
Produzione di altri prodotti alimentari	13.129	12.326	12.527	1,6	15.069
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	1.861	1.879	1.900	1,1	1.747
Altri comparti	1.689	2.665	2.880	7,5	n.d.
Bevande	5.176	5.303	6.001	11,6	6.699
Totale	74.720	75.355	76.238	1,2	72.121

Fonte: elaborazioni ESP su dati InfoCamere e Istat (ASIA).

Tab. 10.17 - Distribuzione provinciale degli addetti nelle unità locali delle imprese alimentari per dimensione aziendale nel 2022 in Lombardia

Settore di attività economica	Da 1 a 9 lavoratori		Da 10 a 49 lavoratori		Da 50 a 249 lavoratori		250 lavoratori ed oltre		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Bergamo	1.712	11	1.985	10	1.989	9	1.212	9	6.898	10
Brescia	2.404	15	3.024	15	2.844	12	861	6	9.133	13
Como	743	5	814	4	867	4	1.200	9	3.625	5
Cremona	716	5	1.651	8	2.994	13	1.634	12	6.995	10
Lecco	592	4	638	3	1.164	5	0	0	2.394	3
Lodi	321	2	541	3	1.012	4	801	6	2.675	4
Mantova	997	6	2.515	13	3.201	14	1.080	8	7.794	11
Milano	4.592	29	4.472	23	4.805	21	4.401	33	18.270	25
Monza e Brianza	1.093	7	1.025	5	819	3	286	2	3.222	4
Pavia	956	6	1.167	6	1.321	6	577	4	4.021	6
Sondrio	557	4	1.085	6	1.002	4	631	5	3.275	5
Varese	1.060	7	634	3	1.385	6	741	6	3.819	5
LOMBARDIA	15.743	100	19.553	100	23.402	100	13.424	100	72.121	100

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat (ASIA).

rilevanti per la regione Lombardia sono rappresentati dalla Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne e dall'Industria lattiero-casearia, che concentrano, rispettivamente il 19,6% e il 12,6% degli addetti. Si evidenzia che questi tre settori rappresentano quasi due terzi del totale degli addetti lombardi. In termini relativi rispetto al 2022, non si riscontrano variazioni significative nel numero di addetti nelle imprese alimentari, ad eccezione del settore delle "Bevande", che ha registrato un aumento di circa 700 lavoratori.

Infine, analizzando i dati relativi alla dimensione delle unità locali, secondo le informazioni tratte da ASIA 2022 (tab. 10.17), si nota che gli addetti dell'industria alimentare in Lombardia sono prevalentemente concentrati nelle unità tra 50 e 249 lavoratori, che rappresentano circa un terzo della forza lavoro regionale. Seguono le unità con un numero di addetti compreso tra 10 e 49, che costituiscono circa il 27%, e quelle con 1-9 lavoratori. Le unità più grandi, con un numero di addetti superiore a 250 concentrano circa il 19% degli occupati complessivi.

Rispetto al dato medio regionale si osserva una forte concentrazione degli occupati nelle grandi imprese a Milano e Cremona, mentre gli occupati nelle imprese piccole e medio-piccole (fino a 49 lavoratori) superano congiuntamente il 50% nelle province di Monza, Lecco, Bergamo, Brescia e Pavia.